

# Artemide Zatti



Nasce a Boretto (Reggio Emilia) il 12 ottobre 1880. Nel 1897 emigra con la famiglia in Argentina. A Bahia Blanca frequenta la parrocchia salesiana e s'innamora di don Bosco. Vuole farsi religioso, ma curando un malato di tubercolosi resta contagiato. Viene quindi mandato a Viedma, in Patagonia. Accetta di non diventare sacerdote: emette la sua prima professione l'11 gennaio 1908 e quella perpetua l'8 febbraio 1911, come Salesiano Coadiutore. A Viedma scopre la sua definitiva vocazione: lì inizierà a dedicarsi tutto ai malati, assumendo la responsabilità dell'ospedale, poi della farmacia. Muore il 15 marzo 1951. È stato beatificato da Giovanni Paolo II il

14 aprile 2002: è il primo Salesiano Coadiutore non martire a essere elevato agli onori degli altari.

Il 9 ottobre 2022 verrà proclamato santo.

## Un infermiere Santo

Costretta dalla povertà, la famiglia Zatti, agli inizi del 1897, emigrò in Argentina e si stabilì a Bahía Blanca. Il giovane Artemide prese subito a frequentare la parrocchia retta dai Salesiani, trovando nel Parroco Don Carlo Cavalli, il suo direttore spirituale. Fu questi ad orientarlo verso la vita salesiana. Aveva 20 anni quando si recò nell'aspirantato di Bernal. Assistendo un giovane sacerdote affetto da tbc, ne contrasse la malattia. Passò allora alla Casa salesiana di Viedma dove c'era un ospedale missionario con un bravo infermiere salesiano che in pratica fungeva da «medico»: Padre Evasio Garrone. Questi invitò Artemide a pregare Maria Ausiliatrice per ottenere la guarigione, suggerendogli di fare una promessa: «Se Lei ti guarisce, tu ti dedicherai per tutta la tua vita a questi infermi». Artemide fece volentieri tale promessa e misteriosamente guarì. Dirà poi:

«Credetti, promisi, guarii». La sua strada ormai era tracciata ed egli la intraprese con entusiasmo.

La sua fama d'infermiere santo si diffuse per tutto il Sud e da tutta la Patagonia gli arrivavano ammalati. Non era raro il caso di ammalati che preferivano la visita dell'infermiere santo a quella dei medici.

Artemide Zatti amò i suoi ammalati in modo davvero commovente. Vedeva in loro Gesù stesso, a tal punto che quando chiedeva alle suore un vestito per un nuovo ragazzo arrivato, diceva: «Sorella, ha un vestito per un Gesù di 12 anni?». L'attenzione verso i suoi ammalati era tale che raggiungeva delicate sfumature.

Fedele allo spirito salesiano e al motto lasciato in eredità da Don Bosco ai suoi figli – «lavoro e temperanza» – egli svolse un'attività prodigiosa con abituale prontezza d'animo, con eroico spirito di sacrificio, con distacco assoluto da ogni soddisfazione personale, senza mai prendersi vacanze e riposo.

I suoi resti mortali sono venerati nella chiesa di San Giovanni Bosco a Viedma (Argentina)

### **Un vero “uomo di Dio”**

Fu un uomo di facile rapporto umano, con una visibile carica di simpatia, lieto di potersi intrattenere con la gente umile. Ma fu soprattutto un uomo di Dio.

Egli Lo irraggiava. Un medico dell'Ospedale piuttosto incredulo, dirà: «Quando vedevo il signor Zatti la mia incredulità vacillava». E un altro: «Credo in Dio da quando conosco il signor Zatti».

### **Preghiera**

*O Dio, che in Artemide Zatti ci hai dato un modello di salesiano laico, aiutaci a riconoscere il dono di questa vocazione per tutta la Famiglia salesiana. Donaci l'intelligenza e il coraggio di proporre ai giovani questa particolare forma di vita evangelica al seguito di Cristo ed al servizio dei giovani più poveri.*

*Rendi i giovani disponibili all'azione dello Spirito, perché si lascino affascinare dalla tua chiamata e accolgano generosamente il tuo invito. Insegnaci ad accompagnare coloro che tu chiami per questa via, con cammini formativi di qualità e con guide esperte e preparate.*

*Te lo chiediamo per l'intercessione di sant'Artemide Zatti.*

*Amen*

### **PER SAPERNE DI PIU'**

Artemide Zatti nel nuovo millennio. Meraviglioso pretesto per dialogare sulla fede

Autore: Carmen Minutoli

Ed. Aracne 2017 - Pag. 76 - € 8,00